

**CRONACA**

27/01/2012 - TORINO-LIONE / L'ORA DEGLI ARRESTI E DELLE DENUNCE

La rabbia No Tav arriva a Torino "Saremo tanti"

Dopo gli arresti, domani manifestazione in città «Doveva essere una festa, sarà un corteo vero»

MAURIZIO TROPEANO**INVIA TO VAI**

Era stata pensata come una «carnevalata», delegata all'ala creativa del movimento torinese. Dopo il blitz di magistratura e polizia contro il movimento No Tav l'appuntamento assume una forma diversa: sarà un corteo di protesta che non si limiterà a portare le «macerie del cantiere che non c'è» e le sue conseguenze (alberi tagliati, bossoli di lacrimogeni) ma servirà a dimostrare la determinazione del movimento a continuare la lotta. «La Valle non si arresta».

Modalità, percorso e obiettivi della protesta saranno decisi oggi nel corso di una riunione dei comitati. La decisione sarà presa dopo aver valutato i numeri della fiaccolata di ieri e, anche, la compattezza del fronte degli amministratori, non solo quelli delle liste civiche ma anche i sindaci di area Pd a partire dal presidente della Comunità Montana Sandro Plano, che ieri sera ha marciato per le strade di Bussoleno. Il sindaco di Venaus, l'ex Pd e ora verde Nilo Durbiano, ha già annunciato la sua «discesa a Torino». Ci saranno i partiti della sinistra, compresa Sinistra e Libertà, il cui segretario provinciale Michele Curto ieri sera ha partecipato alla fiaccolata di Bussoleno.

Il fatto che l'evento di domani non sia solo «torinese» ma preveda la partecipazione dei valsusini ha fatto alzare il livello di attenzione in questura. Tutto dipenderà dal numero di persone che il movimento riuscirà a mobilitare. Sicuramente ci saranno disagi alla circolazione, soprattutto se sarà confermato il percorso lungo via Roma, con partenza davanti alla stazione, fino a piazza Castello. Del resto ieri alcune centinaia di persone si sono ritrovate davanti alla Prefettura per una protesta rumorosa, per poi raggiungere in corteo piazza Vittorio. Inevitabili le conseguenze per il trasporto pubblico e privato.

Il cambio di strategia del corteo di domani è stato annunciato nel corso di una conferenza stampa organizzata dai comitati al presidio di Vai. Alberto Perino, uno dei leader del movimento, spiega: «Non sarà più una carnevalata ma avrà un'altra piega e sarà una protesta vera». La tesi del movimento è che l'operazione di ieri sia stata concepita per dividere la protesta tra buoni e cattivi. Così non è. Nelle intenzioni del movimento, dunque la fiaccolata di ieri e il corteo di domani saranno una prima risposta contro arresti giudicati immotivati. Tesi condivisa anche da amministratori e sindaci che fanno riferimento al coordinamento delle liste civiche, che in un comunicato spiegano: «Facendo riferimento alla nostra Costituzione respingiamo l'uso della violenza come strumento di risoluzione delle controversie ma rivendichiamo come giusto e a volte moralmente doveroso lo strumento della disobbedienza civile di fronte ad atti di profonda illegittimità».

C'è una seconda lettura che danno i No Tav dell'operazione di polizia: decisa come segnale per colpire tutte le forme di opposizione sociale al «governo Monti e dei banchieri». Rivendicano il loro ruolo di «faro» delle proteste e lavoreranno per fare fronte comune. E non è un caso che la prima tappa della protesta di domani a Torino sarà l'incontro con i dipendenti della ex Wagons Lits che continuano a presidiare l'atrio di Porta Nuova.



Circa 500 persone ieri sera hanno sfilato per le vie del centro

INFOGRAFICA Il progetto per la linea Torino-Lione

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

Centinaia alla fiaccolata No Tav in Val Susa

VIDEO

Tema del giorno Valsusa, il blitz contro i violenti

FOTOGALLERY

No Tav, Perino: "Non fermeranno la nostra lotta"

FORSE TI INTERESSA ANCHE

- + Da oltre vent'anni sulle barricate La storia del movimento No Tav
- + Cinque anni dopo il Pd organizza i No Tav
- + La marcia dei sindaci imbarazza il Pd
- + Tav, Di Pace ai sindaci della Valsusa: "Proteste sì, ma non alla Maddalena"
- + Le liste civiche No Tav processano Plano "Tu ci vuoi dividere"

I sindacati di polizia sono pronti a costituirsi parte civile per gli scontri del 27 giugno e del 3 luglio. «Intendiamo procedere con le azioni risarcitorie - annuncia Massimo Montebone, consigliere nazionale del Sap -. Attraverso l'avvocato Pierfranco Bertolino, abbiamo già raccolto un centinaio di denunce». Stessa linea per il segretario generale provinciale dell'Ugl, Luca Pantanella.